



Lo strano codex prandellianus

CODICE ETICO E CONVOCAZIONI DOVE FINISCE LA CORRETTEZZA?

di Giulia Galeotti*

«**H**o visto e rivisto l'azione di Chiellini: per me non è un gesto violento. Se mi aspetto critiche per questa mia decisione? Sono quattro anni che sul codice etico ci sono polemiche ».

**Cesare Prandelli all'Ansa
12 maggio 2014**

Breve premessa per i non esperti di calcio. Nel tardo pomeriggio di domenica 11 maggio, allo stadio Olimpico, si è giocata Roma-Juventus, partita assolutamente irrilevante ai fini del campionato (giacché la squadra torinese aveva già in tasca lo scudetto), ma comunque molto significativa per gli amanti del pallone. Scongiurati gli scontri tra tifoserie, le scorrettezze non sono invece mancate in campo. Tra queste, la più eclatante è stata sicuramente la gomitata al naso che lo juventino Giorgio Chiellini, non visto dall'arbitro, ha elargito al romanista Miralem Pjanic. L'indomani, come già accaduto per episodi simili avvenuti nei mesi di campionato, il giudice sportivo – avvalendosi della prova televisiva – ha comminato tre giornate di squalifica al giocatore della Juventus. Fin qui, dunque, tutto nella regola. Altra premessa indispensabile. Nel 2010, da poco ingaggiato come commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Cesare Prandelli introdusse una novità di cui si parlò molto: un codice etico in base al quale i calciatori che si fossero resi protagonisti di azioni aggressive e/o antisportive non sarebbero stati convocati. “Il codice etico non è un codice scritto, ma è una norma di buonsenso che ci siamo dati tra di noi per mantenere un certo comportamento”, spiegò Prandelli. E la norma, effettivamente, è stata da lui più volte applicata.

Del resto, si sa, purtroppo i giocatori in campo non sempre danno grandi manifestazioni di

correttezza. In tanti si sono quindi chiesti se, nell'imminenza del mondiale, il commissario tecnico avrebbe mantenuto fede al suo proposito. Assolutamente sì: “il codice etico – ha ribadito Prandelli in conferenza stampa lo scorso 16 aprile – sarà in vigore anche nell'ultimo mese, chi sbaglierà dovrà pagare. Sono stanco, stufo di certi atteggiamenti, li vediamo solo dalle nostre parti. Chi sbaglierà vorrà dire che non saprà reggere la pressione di un Mondiale. Non si può prevaricare l'avversario con gomitate e cazzotti”. Precisando che “gesti, gomitate e cazzotti” fanno male al calcio. Tutto falso.

Nell'Italia di Prandelli, evidentemente, Giorgio Chiellini è un giocatore talmente chiave che il commissario tecnico si è trovato “costretto” a inventare una nuova figura etico-calcistica-comportamentale. Quella della gomitata non violenta.

Tra le critiche che, dalla sua nascita, accompagnano il codex prandellianus, c'è anche l'accusa della sua intrinseca inutilità. Che ciò fosse vero, però, l'ha sancito ufficialmente il suo stesso inventore.

Peccato davvero perché di codici etici questo Paese ha veramente bisogno. Lasciare a casa Chiellini avrebbe davvero migliorato il nostro calcio. E la società tutta. Una mancata convocazione per un mancato rispetto di una regola condivisa, sarebbe stato veramente un bell'esempio per tutti.

Specie per giovani e giovanissimi che di regole non vogliono sentire parlare. Ma di pallone sì.



*Giornalista